

Italia-Ungheria stasera a Mar del Plata (e in diretta alla TV: ore 18,45)



Azzurri all'esame degli ungheresi

Ora il pericolo maggiore è credersi troppo forti

Guai a sottovalutare la squadra di Baroti e i «vecchietti» che sostituiscono gli squalificati Toroesik e Nyilasi - In campo la formazione del primo tempo con la Francia (con Antognoni)

Regge benissimo la «grande alleanza» con l'Argentina

I sostenitori locali hanno già calcolato che gli uomini di Bearzot incasseranno altri due punti contro l'Ungheria e che gli argentini faranno fuori senza troppe difficoltà la Francia per andare ad un festoso match fra azzurri e biancocelesti - Le vitamine di Vecchiet e la diplomazia di Franchi - Menotti tranquillizza il suo pubblico

Da uno dei nostri inviati

BUENOS AIRES. — Fortifica nello spirito e nella classifica le «trentadue» azzurre tornano di nuovo in campo, oggi, per confermare contro l'Ungheria quella com-battuta e quel talento che dopo la partita con la Francia — hanno avvertito la marea delle speranze e fatto rinfiorare antichi entusiasmi trionfali. Ma a dirlo, il pronostico è tutto per noi i locali, anzi, nella loro illibata visione della vita hanno già calcolato che i tanti come nel dialetto indigeno vengono chiamati gli italiani, traendo il ricordo dei primi napoletani — incasseranno altri due punti, che gli argentini faranno fuori senza troppe difficoltà la Francia, e che insomma al match finale fra azzurri e biancocelesti si potrà andare con la mano, le ciambelle, i taral buca e il vino. La grande alleanza italo-argentina per ora, regge benissimo, e l'aspetto generale è che non saranno mancate le complicità. Un giorno e proprio dal settore italiano che tornano a levare dubbiosi geremiadi: «insonno le «genie» che finora dovevano essere trattati di equivochi, che la prima partita non conta, che Bearzot sicuramente sbagliava qualcosa, che i magari guocheranno decisi a sbarazzarsi, e che, insomma, avendo già prenotato il biglietto di ritorno non si possono mica fare certi scherzi».



MAR DEL PLATA — La Nazionale italiana durante l'ultimo allenamento allo stadio San Martino. Da sinistra si riconoscono Benelli, Claudio Sala, Gentile, Tardelli, Graziani, Scirea, Zoff, Cuccureddu e Conti

Traboccano spirando dolcemente e belle glorie che gli ungheresi — senza Nyilasi e Toroesik — sono sprovveduti come orfanelli, che le ritomme di tributate da Vecchiet sono come l'elisa di lunga vita, che papa Franchi dall'alto del suo sereno diplomatico vede a pro re, e che il truttuto non bisogna neppure cercare perché anche un nipotino può bastare. Anzi c'è qui che si avventurano nell'ipotesi di fare se più convenientemente fra prima o secondi del primo, per tentare di scagliare a futura memoria. C'è solo tanto laborioso quanto per ora inutile, vista l'incertezza che regna dalle altre parti. Qualche ora dopo l'Italia, tornano sul prato del River anche gli alleati argentini. Le disavventure dei brasiliani, degli scocesi e degli spagnoli, hanno molto addolcito i palpiti tecnici per la prima esibizione del «selec e ondo» tanto più che i vari celeberrimi ed della pelota come Di Stefano, Pelé, Lorenzini, continuano ad assicurare che l'Argentina andrà in finale. E anche Luis César Melendo tranquillizza il suo pubblico: «ora che è stato superato il nervosismo dell'esor-

diò — dice — la squadra rivale ha le partite di cui ormai si conosce ogni gesto, ogni dettaglio, ogni smania arbitrale. E meno male che nell'intervallo c'è la pubblicità a fornire sensazioni nuove. Appunto, tornano all'indulgenza le pallone Di scorta e l'oscurità e Cordoba, rispettivamente, Polonia contro Tunisia e Messico contro RFT. In entrambi i casi il pronostico parla chiaro, ma da un lato c'è una punta di interesse nel rivedere in azione gli africani — che dopo la sorprendente vittoria sul Messico puntano a una qualificazione che da loro farebbe sensazione — e dall'altra parte si aspetta ancora al parco la Germania di Schoen, per capire di che pasta sono realmente i tedeschi. Certo, è che i messicani — promettitori scintille, soprattutto perché assai preoccupati dalle orribili minacce che gli giungono dal loro paese, telefonate minacce, per messo di attentati, coloriti inetti a rifugiarsi in qualche isola dei Caraibi senza mai più sfiorare ad ogni stadio il suolo nativo.

Non è tuttavia che negli altri clan degli sconfitti o delusi le acque sono molto tranquille e sicuramente cancellerà una delle due squadre del Mundial, una Argentina e una Scozia. E in fine un Olanda Perù che alla luce di quanto hanno fatto vedere gli uni e gli altri — potrebbe rivelarsi un abito. Fra l'altro, proprio i peruviani hanno insediato il maggior numero di uomini nella «squadra italiana» elaborata dal Clara, e che sono così, in porta Qui rona (appunto, Perù), indico l'australiano Sara, il francese Tressor, lo scozzese Nordquist e l'argentino Tarantini, a controcampo. I peruviani Carlo e Cabiles e l'altro argentino Gallardo, in attacco, infine, Causa, Paolo Rossi e l'olandese René Van De Kerckhof. Il che vuol dire che gli azzurri sono considerati favoriti di merito, e soprattutto che — al momento — passano proprio per i veri brasiliani.

Marcello Del Bosco

Da uno dei nostri inviati

MAR DEL PLATA — Oggi dunque la nazionale azzurra è a prova d'attesa. La Francia è partita per Buenos Aires con l'Argentina a mezzogiorno. Per noi, il pronostico è tutto per noi i locali, anzi, nella loro illibata visione della vita hanno già calcolato che i tanti come nel dialetto indigeno vengono chiamati gli italiani, traendo il ricordo dei primi napoletani — incasseranno altri due punti, che gli argentini faranno fuori senza troppe difficoltà la Francia, e che insomma al match finale fra azzurri e biancocelesti si potrà andare con la mano, le ciambelle, i taral buca e il vino. La grande alleanza italo-argentina per ora, regge benissimo, e l'aspetto generale è che non saranno mancate le complicità. Un giorno e proprio dal settore italiano che tornano a levare dubbiosi geremiadi: «insonno le «genie» che finora dovevano essere trattati di equivochi, che la prima partita non conta, che Bearzot sicuramente sbagliava qualcosa, che i magari guocheranno decisi a sbarazzarsi, e che, insomma, avendo già prenotato il biglietto di ritorno non si possono mica fare certi scherzi».

Da uno dei nostri inviati

MAR DEL PLATA — Oggi dunque la nazionale azzurra è a prova d'attesa. La Francia è partita per Buenos Aires con l'Argentina a mezzogiorno. Per noi, il pronostico è tutto per noi i locali, anzi, nella loro illibata visione della vita hanno già calcolato che i tanti come nel dialetto indigeno vengono chiamati gli italiani, traendo il ricordo dei primi napoletani — incasseranno altri due punti, che gli argentini faranno fuori senza troppe difficoltà la Francia, e che insomma al match finale fra azzurri e biancocelesti si potrà andare con la mano, le ciambelle, i taral buca e il vino. La grande alleanza italo-argentina per ora, regge benissimo, e l'aspetto generale è che non saranno mancate le complicità. Un giorno e proprio dal settore italiano che tornano a levare dubbiosi geremiadi: «insonno le «genie» che finora dovevano essere trattati di equivochi, che la prima partita non conta, che Bearzot sicuramente sbagliava qualcosa, che i magari guocheranno decisi a sbarazzarsi, e che, insomma, avendo già prenotato il biglietto di ritorno non si possono mica fare certi scherzi».

Table with 2 columns: ITALIA and UNGHERIA. Lists player names and numbers for both teams.

ARBITRO: Ramon Barreto Ruiz (Uruguay) Radio-TV: telecronaca diretta ore 18,45 Rete 1; radiocronaca diretta sulla rete 1 ore 18,30.

Table titled 'LA CLASSIFICA' showing scores for Argentina vs Francia and Italia vs Ungheria.

Table titled 'LE PROSSIME PARTITE' listing upcoming matches like Italia Ungheria and Argentina Francia.

Table titled 'LA CLASSIFICA' showing scores for Tunisia vs Polonia and RFT vs Messico.

Table titled 'LE PROSSIME PARTITE' listing upcoming matches like Polonia Tunisia and RFT Messico.

Table titled 'LA CLASSIFICA' showing scores for Austria vs Svezia and Brasile vs Spagna.

Table titled 'LE PROSSIME PARTITE' listing upcoming matches like Austria Svezia and Brasile Spagna.

Table titled 'LA CLASSIFICA' showing scores for Olanda vs Perù and Scozia vs Iran.

Table titled 'LE PROSSIME PARTITE' listing upcoming matches like Olanda Perù and Scozia Iran.

Table titled 'LA CLASSIFICA' showing scores for Olanda vs Scozia and Iran vs Perù.

Table titled 'LE PROSSIME PARTITE' listing upcoming matches like Olanda Scozia and Iran Perù.

Un articolo per i nostri lettori dell'allenatore del Napoli, Gianni Di Marzio

Il livellamento di questo «mondiale» potrebbe significare che il calcio moderno può fare a meno del fuoriclasse

Ci sarà, però, bisogno di una seria verifica, che potrebbe venire fin da oggi con Italia-Ungheria, Argentina-Francia, Polonia-Tunisia e RFT-Messico - Gli azzurri dovranno giocare in umiltà e non farsi prendere la mano dall'euforia

L'allenatore del Napoli, Gianni Di Marzio, ha scritto per i lettori dell'«Unità» un articolo sui «mondiali» in pieno svolgimento a Baires. Il primo turno di questi «mondiali», ha raccontato non poche sorprese: le vittorie della Tunisia e del Perù — tanto per fare dei nomi — hanno fatto festa. A voler dare un giudizio tecnico, si potrebbe affermare che il livellamento emerso tra le varie protagoniste, sta ad indicare che ormai il calcio moderno, se patito con serietà, un'aria e una parità, è a meno del fuoriclasse. Ma ciò a mio avviso, ha bisogno di una seria verifica in quanto se è vero che l'impegno spesso dà risultati inattesi, e altrettanto vero che determinati, uomini solo possono sempre in grado di cambiare volto ad un'intera squadra. Ritengo, comunque, che una verifica potremo averla già da oggi. Le partite in programma, infatti, si svolgeranno ad una analoga parità, che potrà fornire una

conferma o una smentita alle impressioni ricevute nel corso della prima giornata. «L'Italia», nonostante le polemiche, il pessimismo e la spudoratezza della sua, ha sempre fatto tanto decantare e temere. E ora, dopo la sconfitta, la compagnia transalpina — quella che, forte e da tutta, a causa ragione, tenuta, il risultato assume un significato tutto particolare. La nostra nazionale, oltre ad aver dimostrato di saper vincere e di possedere quel carattere di cui, molti, dubitavano, ha dato vita ad una prestazione passiva sotto tutti gli aspetti, per di più se si considerano le circostanze avverse in cui il successo è mancato, passare in smentita a pochi secondi dal fascino d'azione e poi rimontare e vincere, in una partita dove la posta in palio è altissima e dove i nervi, sono a fior di pelle, non è da tutti.

L'Italia oggi avrà di fronte l'Ungheria, altra bisbetica del calcio internazionale. Secondo me, più che gli avversari, ai quali peraltro va il massimo rispetto e la massima considerazione, dovremo

temere noi, stessi. La nostra nazionale, il nostro entusiasmo. Già, a Buenos Aires, a solo due giorni di distanza, ci sono stati due successi, e la massa un'«Unità» di

strazione o una eccessiva esultanza potrebbe esserci. Oggi, però, non bisogna dimenticare che l'Ungheria è una squadra che ha una massa un'«Unità» di



conferma o una smentita alle impressioni ricevute nel corso della prima giornata. «L'Italia», nonostante le polemiche, il pessimismo e la spudoratezza della sua, ha sempre fatto tanto decantare e temere. E ora, dopo la sconfitta, la compagnia transalpina — quella che, forte e da tutta, a causa ragione, tenuta, il risultato assume un significato tutto particolare. La nostra nazionale, oltre ad aver dimostrato di saper vincere e di possedere quel carattere di cui, molti, dubitavano, ha dato vita ad una prestazione passiva sotto tutti gli aspetti, per di più se si considerano le circostanze avverse in cui il successo è mancato, passare in smentita a pochi secondi dal fascino d'azione e poi rimontare e vincere, in una partita dove la posta in palio è altissima e dove i nervi, sono a fior di pelle, non è da tutti.

Il livellamento di questo «mondiale» potrebbe significare che il calcio moderno può fare a meno del fuoriclasse

Ci sarà, però, bisogno di una seria verifica, che potrebbe venire fin da oggi con Italia-Ungheria, Argentina-Francia, Polonia-Tunisia e RFT-Messico - Gli azzurri dovranno giocare in umiltà e non farsi prendere la mano dall'euforia

Un articolo per i nostri lettori dell'allenatore del Napoli, Gianni Di Marzio

Le semifinali

Accadranno alle semifinali le prime due qualificate di ciascun girone che saranno suddivise in due gruppi con il seguente meccanismo. Nel primo girone di semifinale (scie Buenos Aires e Cordoba) verranno incluse le prime due classificate del primo e del terzo girone e le seconde del secondo e quarto gruppo. Nel secondo girone (scie Rosario e Mendoza) verranno incluse le prime due del secondo e quarto gruppo e le seconde del primo e del terzo. Le semifinali si giocheranno mercoledì 14, domenica 18 e mercoledì 21.

Le finali

Le prime due dei gruppi di semifinali si affronteranno per il primo e secondo posto le seconde per il terzo e quarto. Le finali si giocheranno a Buenos Aires la prima il 25 giugno (ore 20) l'altra il 24 giugno (ore 20). In caso di partita in tie-break per il primo e secondo posto verrà ripetuta martedì 27 giugno, sempre a Buenos Aires e sempre alla stessa ora.

Il «Mundial» oggi in TV e alla radio

Table listing TV and radio broadcast schedules for the World Cup matches, including dates and times for various channels and stations.